



Così informava la CATTEDRA ambulante di Potenza

SECONDA PARTE

Vincenza Rosa
Michele Catalano

Era il 1921 quando fu stampato il primo numero di “Terra Lucana”, il mensile della Cattedra provinciale di agricoltura di Potenza. Un periodico di propaganda agricola che si mostrò subito assai più vivace e longevo dei consueti bollettini di fine ottocento (come “Agricoltura potentina”).

Spedito su abbonamento, “Terra Lucana”, dava la possibilità ai lettori (i pochi tecnici alfabetizzati dell’epoca) di approfondire gli insegnamenti che i tecnici della Cattedra provinciale divulgavano nelle contrade della regione.

A fondare la rivista fu Gaetano Baudin, direttore della cattedra di Potenza. Redattore e responsabile era Alfredo Martorano, direttore

Antonino Salvatore. Diversi i collaboratori: Eugenio Filesi, Riccardo D’Amelio, Giuseppe Pugliesi, Eugenio Azimonti, Gaetano Briganti, Gioacchino Viggiani.

Tra questi occupò un ruolo significativo la figura di Guido Spera, a cui fu affidato il compito di corredare con immagini e creazioni grafiche l’impaginazione dei testi della rivista.

“Terra lucana” fu un vero e proprio successo editoriale, innanzitutto per lo spirito divulgativo e culturale con cui gli autori affrontavano i vari temi, nonché per la veste grafica innovativa: composta da trentasei pagine (formato 15 x 22 cm), con copertina a colori, fotografie e inserzioni pubblicitarie.

Nei contenuti seguiva fedelmente l’intento di parlare di “questioni di agricoltura pratica locale”, con articoli brevi e chiari, su macchine per lavorare il terreno, concimi, sementi e pratiche utili per aumentare la produzione di frumento, vite, latte e foraggi.

Il panorama delle materie affrontate era estremamente vario: gelsicoltura, viticoltura, cerealicoltura, industria casearia, praticoltura, irrigazione, concimazione, zootecnia, igiene, veterinaria, fiere, prezzi dei prodotti, import – export, previsioni sull’andamento della produzione, l’analisi delle ricadute sull’economia locale degli accordi economici internazionali e approfondimenti su temi di politica agraria.

A questi si affiancavano rubriche quali “note pratiche”, “notizie varie”, “notiziario agricolo”, “rassegna della stampa agricola”, “rassegna dei mercati”, “la pagina del fisco”. E ancora, le attività mensili della Cattedra (i corsi, le conferenze) e un listino dei prezzi delle farine, dei grani, del pollame, dei formaggi sui mercati della provincia di Potenza.

Degna di nota, una lunga e approfondita inchiesta, pubblicata su più numeri, condotta dal personale della Cattedra negli anni ‘20 per conto del governo fascista sulla coltivazione del frumento in Basilicata, da cui scaturiscono indicazioni su razze locali di cereali quali ad esempio “Vatra”, “Carusedda”, “Iermana”, “Francesca”, presenti nelle zone interne delle province di Potenza e Matera.

Le pagine della rivista rappresentarono anche una voce sociale dell’epoca, che promuoveva l’unione del mondo agricolo, la costituzione di nuove cooperative agricole nella provincia. Si vedano ad esempio l’articolo “La trasformazione del latifondo”, del maggio 1922, di Pietro Idrio, o “La costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo”, del dicembre 1927.

Negli anni del ventennio il bollettino commentò la politica economica intrapresa dal regime: dalla “battaglia del grano” e dalla “vittoria del grano” (1924), all’autarchia (dal 1938), agli esiti dell’annuale “Concorso nazionale del grano”, o del “Concorso dell’azienda agraria” con la pubblicazione delle aziende vincitrici. ■

vincenza.rosa@alsia.it
michele.catalano@alsia.it